

Utile netto record per Banca Valsabbina: 20,3 milioni, la cedola sarà di 0,23 euro

La raccolta cresce del 17,6%
gli impieghi del 2,2%
Presto l'apertura di una
seconda filiale a Milano

Il bilancio

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. L'utile netto più alto di sempre, 20,3 milioni di euro; una raccolta complessiva in crescita del 17,61%; e una riduzione dei crediti deteriorati superiore al previsto, con l'Npl ratio che passa dal 13,03% al 9,23%. Il 2019 è stato per certi versi un anno da incorniciare per Banca Valsabbina. Soddisfazione anche per i soci ai quali andrà una cedola di 0,23 euro, che verrà corrisposta nella misura di 0,18 euro in denaro e 0,05 euro in azioni nel rapporto di una ogni 88 possedute. Dividendo generoso, ma che ripaga solo in parte il basso valore del titolo attualmente quotato intorno ai 4,38 euro (il rendimento della cedola sul valore del titolo è del 5,25%).

«La banca è uscita dall'ultima crisi più solida e con quote di mercato accresciute - di-

chiara il presidente Renato Barbieri, affiancato dal direttore Tonino Fornari e dai vice Marco Bonetti e Paolo Gesa -. Siamo certi di poter svolgere il nostro compito che non è solo quello di creare valore, ma anche di supportare lo sviluppo dei territori dove siamo presenti».

Valori patrimoniali. La raccolta diretta ha segnato un incremento importante (+18%) superando i 3,8 miliardi, grazie anche all'apertura di sportelli in zone geografiche prima non coperte. Positivo l'aumento della raccolta sui conti correnti (+15,41%) e dei time deposit (+41,95%). Mentre il «Conto Twist» - conto deposito completamente on-line lanciato a fine 2018 - che ha permesso di raggiungere nuova clientela in territori nei quali la Banca non è presente ha in essere 1.200 per depositi per complessivi 88 milioni.

Bene anche la raccolta indiretta 2,1 miliardi (+16,75%) grazie al positivo andamento dei fondi comuni (+24%), della raccolta assicurativa



Alla guida. Da sinistra Paolo Gesa, Tonino Fornari e Marco Bonetti

I NUMERI DI VALSABBINA

	Dicembre 2019	Dicembre 2018	variaz. %
■ Raccolta diretta	3.829.808	3.243.078	18,09
■ Raccolta indiretta	2.110.635	1.807.788	16,75
■ Raccolta complessiva	5.940.443	5.050.866	17,61
■ Impieghi alla clientela	3.136.303	3.068.127	2,22
■ Crediti deter. netti su impieghi netti	5,63%	7,33%	
■ Cet 1	14,43%	14,72%	
■ Tier Total	15,77%	15,73%	
■ Patrimonio netto	346.737	330.802	4,82
■ Utile netto	20.303	15.186	33,70
■ Margine d'interesse	73.348	71.027	3,27
■ Commissioni nette	35.977	31.330	14,83
■ Margine di intermediazione	125.684	105.502	19,13
Importi in migliaia di euro			

infogdb

(+12%) ed in generale delle quotazioni sui mercati finanziari nel corso del 2019.

Impieghi. Crescono del 2,2% gli impieghi e i finanziamenti (quelli «in bonis» del 4%) a privati e imprese che superano i 2,9 miliardi. Nell'ambito dei programmi di acquisto crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione, attuati mediante il veicolo «Valsabbina Investimenti», al 31 dicembre 2019 i crediti in essere hanno raggiunto i 200 milioni, permettendo a molti fornitori di enti pubblici di accorciare i tempi di incasso dei propri crediti.

I deteriorati. L'importo complessivo dei crediti deteriorati lordi passa dai 430 milioni del 2018 ai 303 milioni di fine 2019 (-127 milioni): l'Npl ratio lordo (ovvero l'incidenza dei deteriorati lordi sul totale dei finanziamenti lordi) passa dal 13,03% di fine 2018 al 9,23% del 31 dicembre 2019, in anticipo sul piano presentato all'organo di vigilanza che prevedeva entro il 202 il raggiungimento un Npls ratio lordo del 9,8% e un Npls ratio netto del 6,5%. Il tasso copertura dei crediti deteriorati passa dal 47,74% al 41,80%.

Indici. Il patrimonio netto ammonta a 346,7 milioni, in aumento del 4,82% sull'anno precedente; mentre il Common Equity Tier 1 (Cet1) e Total Capital Ratio ammontano

al 14,43% e 15,77%.

Il conto economico evidenzia un margine di interesse a 73 milioni (+3,27%); le commissioni nette ammontano ad 36 milioni (+14,83%); il margine di intermediazione è di 125,7 milioni (+19,13%). Alla sua formazione, oltre che al margine di interesse e alle commissioni nette, concorrono competenze riconducibili a dividendi e proventi da negoziazione. In particolare, hanno influito gli utili su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 107,7 milioni contro i 91 del 2018 (+18,43%).

Seconda filiale a Milano. Crescono i costi operativi che passano da 74,6 milioni a 81,5 milioni (+9,18%) riflettendo l'incremento dei dipendenti e gli investimenti per la crescita. L'utile ante imposte è di 25,7 milioni, quello netto è di 20,3 milioni (15,2 lo scorso anno).

Banca Valsabbina conta 645 dipendenti, la rete è composta da 70 filiali: 47 in provincia di Brescia, 8 nel Veronese, 2 in Trentino, 2 in provincia di Monza - Brianza, 1 a Milano, Bergamo, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso, Modena, Bologna. Lo scorso settembre è stata aperta la filiale di Torino, nel 2020 è prevista la seconda apertura a Milano (in zona Cadorna). //

Appalti pulizie: 93 assunte ma 219 «a spasso»

La vertenza

BRESCIA. Novantatré lavoratrici assunte e più del doppio a spasso dal 1° maggio per effetto di un provvedimento che il sindacato non stenta a definire «raffazzonato». Questo il risultato, sul territorio bresciano, dell'ormai famigerata vicenda dell'internalizzazione dei servizi di pulizia delle scuole statali che, complice il concorso pubblico svoltosi nelle scorse settimane, lascia ormai poco spazio a facili speranze per coloro che proprio da quel concorso sono rimaste escluse.

Maglie strette. Vale a dire, precisamente, 219 lavoratrici che - a causa delle maglie troppo strette della selezione messa in pista da Governo e Miur - rimarranno senza un lavoro dalla fine di questa settimana. A renderlo noto è proprio una nota diffusa da Filcams Cgil Brescia, FP Cgil Brescia e Flc Cgil Brescia nella quale si mette nero su bianco, alla luce delle graduatorie, la sorte delle oltre

300 lavoratrici del comparto della nostra provincia. Novantatré, infatti, dal 1 di marzo verranno assunte, quasi tutte full time, e finalmente, dopo anni di precariato, avranno una collocazione lavorativa stabile.

Lo stesso, purtroppo, non accadrà a quelle che insieme a loro garantivano i servizi di puli-

I NUMERI DELLA VICENDA

312 lavoratrici. Lavoratrici sino ad ora impiegate negli appalti per le pulizie delle scuole del Bresciano: di queste, 127 sono in capo al gruppo bolognese Rekeep e cooperative.

93 assunte. Sono le lavoratrici assunte dal 1° marzo 2020: di queste, 44 saranno assunte proprio da Rekeep e 49 da cooperative.

219 Licenziate. Sono le lavoratrici che dal 1° marzo si troveranno licenziate o che avranno dei nuovi incarichi ma con forti riduzioni orarie.

zia nelle scuole del bresciano. Un'ottantina, infatti, corrispondenti alle dipendenti di Rekeep, andranno ad allungare la lista dei disoccupati: il gruppo non ha ancora ufficialmente inviato le lettere di licenziamento, ma aveva già comunicato il 20 febbraio che non sarebbero più state retribuite dopo il 29 febbraio.

Diversa la situazione per quelle (circa 130 dipendenti) riconducibili alle 6 cooperative sociali della zona (Andropolis, Coop. Soc. Pallazolese, Dispari, il Girasole, Loggetta Insieme, Sentieri e Verbena Solidali) che non hanno potuto presentare domanda di partecipazione al concorso. Le cooperative sociali hanno assicurato che proporranno nuove collocazioni lavorative alle proprie dipendenti che non passeranno alla scuola, ma con riduzioni orarie. Infine, i 70 posti full time accantonati per la provincia di Brescia verranno coperti da personale precario.

Il risultato, dunque, «sarà che avremo a Brescia, come in tutt'Italia, più disoccupati e lavoratrici part time con orari ancora più bassi». «Sarebbe bastato che il Miur e il Governo ascoltassero le richieste sindacali per evitare il licenziamento di migliaia di persone in tutt'Italia - prosegue la nota - Questa volta i licenziamenti non avverranno per scelte di multinazionali come Auchan, Ancel-Mittal, Whirpool, ecc., ma per una precisa scelta del Governo. //

ANGELA DESSI

Lgh investe in Puglia: acquisita centrale a biomassa «solida»

L'operazione



Cremona. La sede di Lgh

BRESCIA. Linea group holding (Lgh) ha acquisito un impianto di generazione alimentato a biomassa Agritree a Sant'Agata di Puglia, in provincia di Foggia. L'impianto, che ha una capacità installata di 25,2 MW, configurandosi così come uno dei più rilevanti esempi di centrale energetica a biomasse del Paese - spiega una nota del gruppo con sede a Cremona e controllato da A2A -, è alimentato esclusivamente da biomassa solida di origine vegetale vergine rappresentata prevalentemente da paglia di cereali, principale sottoprodotto

agricolo disponibile in provincia di Foggia, oltre che da potature arboree e altri residui agroforestali di quel territorio.

«È con particolare soddisfazione che annunciamo questa nuova operazione nel segno dell'economia circolare - sottolinea l'a.d. di Lgh Claudio Sanna - un'iniziativa che risponde pienamente agli obiettivi sui quali Lgh è impegnata: caratterizzarsi sempre più come player del comparto bioenergy, cogliendo con una visione orientata al futuro le opportunità che vengono dalle filiere economiche e produttive dei territori».

L'impianto è in grado di colmare il fabbisogno energetico di oltre 46.000 famiglie, inducendo benefici all'ambiente e all'economia locale. A 184.000 MWh annui si colloca infine la produzione di energia elettrica. //

Connex si svolgerà al MiCo i prossimi 4 e 5 giugno

L'evento

MILANO. Confindustria ha deciso di riprogrammare la seconda edizione di Connex 2020 il 4 e 5 giugno sempre nella struttura del Mico di Milano, dopo l'annullamento della manifestazione inizialmente prevista per il 27 e 28 febbraio a

causa dell'emergenza Coronavirus. All'edizione 2020 parteciperanno 500 imprese, di cui 26 provenienti dal territorio bresciano supportate per l'intera durata della manifestazione da Aib. Aziende afferenti a diversi settori merceologici, ma tutte accomunate dal desiderio di condividere un'occasione unica per la costruzione collettiva di valore e per ricreare

un networking digitale sui principali driver di sviluppo.

Connex già l'anno scorso aveva registrato un grande successo con 7.000 ingressi registrati, 2500 B2B e 450 aziende espositrici. Cifra di Connex è la modulazione in nuclei tematici e la disponibilità di un Marketplace, la piattaforma con un'app dedicata che consente ai partecipanti di consultare in tempo reale i profili aziendali, pianificare gli incontri B2B e creare una propria agenda di appuntamenti, selezionando i partner. //